

IL CONTO ANNUALE DEL PERSONALE

Di Arturo Bianco

Dalla lettura dei dati del conto annuale del personale del 2015 emergono molti elementi di conoscenza e riflessione sull'andamento del pubblico impiego. In primo luogo si evidenzia che nel comparto regioni ed enti locali il numero dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato è significativamente diminuito dal 2007 in poi ed in modo particolarmente elevato tale riduzione si è registrata nel 2015. Ed ancora che è calata la spesa per il personale del comparto regioni ed enti locali e questi dipendenti continuano ad essere tra i peggio pagati dell'intero insieme delle pubbliche amministrazioni. Altri elementi di grande rilievo sono costituiti dalla diminuzione del numero di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, nonché dalla altrettanto forte diminuzione degli LSU, dalla drastica limitazione del numero delle stabilizzazioni dei precari.

IL NUMERO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

I dipendenti pubblici sono diminuiti nel 2015 del 6,9% rispetto a quelli in servizio nel 2007: in valore assoluto la riduzione è stata pari a 237.220 dipendenti. Occorre ricordare che il numero degli insegnanti è aumentato nell'ultimo triennio in valore assoluto, per cui al netto di questo incremento la diminuzione dei dipendenti pubblici sarebbe ancora maggiore. Passiamo al comparto regioni ed autonomie locali, in cui la riduzione è sensibilmente maggiore: tra gli anni 2015 e 2007 essa è stata pari in percentuale al 10,7% e, in valore assoluto, il calo è stato di ben 55.388 unità: nel 2015 il numero dei dipendenti di questo comparto era pari a 460.348 unità. Si deve inoltre ricordare il forte calo che si è registrato nel 2015 rispetto al 2014: ben il 3,9% in un solo anno. La forte diminuzione di personale che si è registrata nel 2015 (in valore assoluto 18.702 dipendenti) è dovuta soprattutto alla riduzione del personale degli enti di area vasta, in particolare per l'uso da parte di pressochè tutte le amministrazioni provinciali dello strumento del cd prepensionamento. La diminuzione è ancora più marcata tra i dipendenti a tempo indeterminato: la differenza tra il 2015 ed il 2007 registra infatti un saldo negativo dello 11,6% e quella tra il 2015 ed il 2014 segna una diminuzione del 4%. L'altro personale dipendente del comparto regioni ed autonomie locali nel 2015 era pari ad 11.036 unità, mentre nel 2007 era pari a 7.424, con un aumento in valore percentuale del 48,7%.

Occorre segnalare la forte riduzione del processo di stabilizzazione dei lavoratori precari: nel 2015, comprese le assunzioni a tempo indeterminato di ex lavoratori socialmente utili, abbiamo registrato 490 casi, a fronte dei 9830 del 2008, che è stato l'anno in cui è stato toccato il picco. Il conto annuale sottolinea che la diminuzione del numero delle stabilizzazioni si registra a partire dal 2013.

LE ASSUNZIONI FLESSIBILI

Si deve evidenziare che il personale assunto a tempo determinato e con contratti di formazione e lavoro era nel comparto in esame pari a 26.851 unità nel 2015, mentre era pari a 45.607 dipendenti nel 2007, quindi si è registrata una diminuzione in percentuale del 41,1%. Da sottolineare che la spesa ed il numero per i contratti di formazione e lavoro si è sostanzialmente azzerata.

Sempre con riferimento alle assunzioni flessibili nel 2015 il numero dei contratti di somministrazione è stato pari nel comparto regioni ed enti locali a 2760 unità, con una diminuzione rispetto al 2007 del 49%.

Assai marcato anche il calo in questo comparto dei lavoratori socialmente utili: dal 2007 al 2015 la riduzione è stata del 47%; nel 2015 in valore assoluto il loro numero era pari a 12.695 unità.

Si deve sottolineare che nel 2015 la incidenza del personale assunto con contratti flessibili (tempo determinato, contratti di somministrazione, contratti di formazione e lavoro etc) rispetto al personale assunto a tempo indeterminato si è attestato sulla percentuale del 9,2%.

GLI INCARICHI DI COCOCO E LE COLLABORAZIONI

E' molto forte in tutte le pubbliche amministrazioni la diminuzione del numero degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa: questo dato si manifesta in modo ancora più marcato nel comparto regioni ed autonomie locali in cui si è passati da 34.464 incarichi del 2007 ad appena 4.388 del 2015. In percentuale la riduzione è dello 87%, dato confermato dalla riduzione della relativa spesa che è "crollata" nello stesso periodo dello 86%.

Nel complesso delle PA nello stesso arco temporale il calo degli incarichi è del 54% e quello della spesa del 57,2%.

Sostanzialmente analogo è il calo degli incarichi professionali, di studio, ricerca e consulenza: negli enti locali nel periodo 2015/2007 la diminuzione è stata di 38.890 unità e, in percentuale del 79%. Si deve sottolineare che nel complesso delle PA la diminuzione è ancora maggiore: nello stesso periodo essa è infatti pari al 111%. Tale dato è contraddetto dalla diminuzione della relativa spesa: nel periodo considerato infatti la diminuzione è del 14,4% nel comparto regioni ed enti locali, mentre nel complesso delle PA si registra un aumento del 16%.

LA SPESA PER IL PERSONALE

La spesa per il personale si è lievemente ridotta nel periodo compreso tra il 2015 ed il 2017: in tale arco temporale la diminuzione è stata dello 1,9%, quindi con risultati di sostanziale messa sotto controllo di questa componente della spesa pubblica.

La diminuzione della spesa nel comparto regioni ed autonomie locali è invece ben maggiore: essa è infatti di ben il 9,3%, risultato che è collegato essenzialmente ai due fattori del calo del numero dei dipendenti e del blocco della contrattazione collettiva nazionale.

Nel corso del solo 2015 rispetto al 2014 la spesa per il personale nel comparto regioni ed enti locali è diminuita del 2,8%.

IL TRATTAMENTO ECONOMICO

Il primo dato da ricordare è che la spesa per i compensi al personale dipendente a tempo indeterminato del comparto regioni ed autonomie locali è diminuita del 3,9% rispetto al 2007. Si deve ricordare che questa diminuzione si registra come un dato costante dal 2010 in poi. Nel complesso delle PA tale spesa è invece aumentata nel periodo 2015/2007 dello 0,2%.

Si conferma la esistenza di una forbice assai marcata tra la retribuzione media dei dipendenti del comparto regioni ed enti locali e quella del pubblico impiego nel suo insieme: in valore assoluto nel 2015 avevamo, rispettivamente, un trattamento economico annuo di 29.057 e di 34.146. La differenza in percentuale è del 14,9%. Nel 2007 tale differenza era in percentuale del 14,5%. Occorre ricordare che per i dipendenti dei comuni, anche se nel conto annuale del personale questo dato non è analizzato, la forbice negativa rispetto alla media del personale pubblico è ancora maggiore, visto che il loro trattamento economico accessorio è nettamente inferiore a quello delle regioni e, per molti aspetti, delle province.